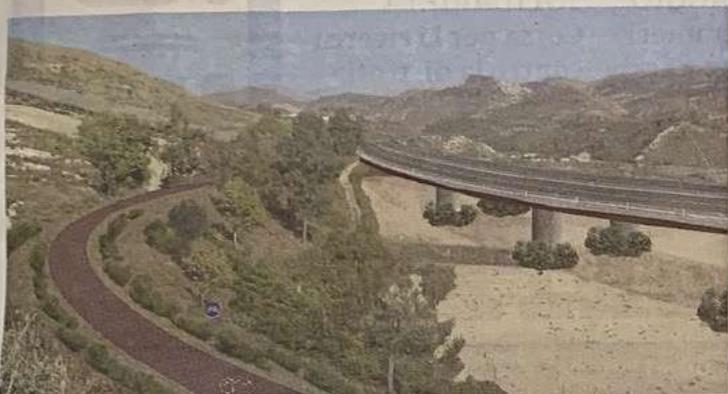


# Primo Piano



## Toninelli: «La Ragusa-Catania si fa. E bene»

**Il colloquio. Il ministro oggi in Sicilia: «Terra che amo, merita amministratori che siano meno gattopardeschi»**

MARIO BARRESI

Sbarca in Sicilia proprio nel momento in cui la sua poltrona, sottoposta alle picconate della Lega e non solo, traballa. Ma Danilo Toninelli parla da ministro più che mai con pieni poteri. Il titolare grillino delle Infrastrutture e dei Trasporti (oggi a Palermo e Caltanissetta), rivendica l'impegno per l'isola. «Da quando sono ministro ci sono venuto già sei o sette volte. Abbiamo sbloccato cantieri, altri li abbiamo accelerati. Abbiamo messo un commissario alla disastrosa viabilità secondaria. E andiamo avanti su questa strada per ridare dignità ai siciliani che viaggiano».

In un lungo colloquio con *La Sicilia*, Toninelli risponde alle critiche sullo stallo della Ragusa-Catania, alimentate da un asse fra Nello Musumeci e i sindaci che hanno consegnato le fasce tricolori per protestare contro il governo nazionale. «Guardi, io amo molto la Sicilia. Ma questa terra meriterebbe amministratori, diciamo, meno gattopardeschi. Qui bisogna cambiare davvero: a cosa serve far fare la Ragusa-Catania al privato in questo modo e poi farla pagare uno o due euro ogni cinque chilometri a chi viaggia? Vogliamo l'ennesima cattedrale nel deserto che non usa nessuno? Noi puntiamo a un'infrastruttura utile per la competitività dei territori, che cittadini e imprese useranno davvero. E siamo vicini a questo importante traguardo». Parafulmine per antonomasia degli attacchi delle opposizioni al governo, sembrava che Toninelli avesse raccolto (con quel «vincerò io, e di parecchi chilometri») la sfida lanciata da Davide Faraone con la marcia sulla Ragusa-Catania. «In realtà - precisa il ministro - non ho mai risposto direttamente a esponenti Pd, che sono peraltro già abbondantemente delegittimati dal fuoco amico. Ma questo è il Pd: sarebbe come sparare sulla Croce Rossa. Peraltro ricordo che fu il mio predecessore, del Pd (l'ex ministro Graziano Delrio, ndr), a declassare la Ragusa-Catania nel 2015 come non strategica». Ma, al di là delle colpe del passato, qual è il destino di questa strada maledetta? «Io dico solo che abbiamo preso l'impegno di fare quell'o-

pera, però di farla bene. In modo che costi poco o nulla a chi ci viaggia sopra. E potremmo fare più in fretta se avessimo Regione ed enti locali un po' più collaborativi. Ma tant'è: arriveremo comunque al risultato».

Un punto d'incontro s'è trovato sul commissario per sbloccare i cantieri delle strade provinciali. Dopo l'alta tensione fra Mit e Palazzo d'Orléans, c'è stata la nomina di Gianluca Ievoli, provveditore interregionale delle Opere pubbliche. «Intanto mi permetta di dire che Ievoli è un'ottima scelta, tanto che persino Musumeci ha riconosciuto il valore storico dell'azione del provveditorato». E per la piena operatività quanto manca? «Il neo-commissario, in attesa del perfezionamento della nomina che avverrà con decreto di Palazzo Chigi, è già al lavoro sulle priorità infrastrutturali da aggredire e sul monitoraggio dei fondi disponibili che non mancano, ma oggi sono fermi. Stiamo creando le condizioni per sbloccarli, ora si tratta di rimboccarci le maniche per dare piena concretezza a una bella soluzione voluta fortemente dal M5S siciliano e subito accolta e messa a punto dal governo del cambiamento».

Oggi Toninelli a Caltanissetta è atteso dalle imprese siciliane creditrici di Cmc. Un altro dossier delicato, che sembra segnare il passo. «Mi lasci dire: anche qui stiamo risolvendo una situazione pesante dataci in eredità. La norma del Fondo salva-imprese consente di restaurare direttamente i subappaltatori colpiti dalla crisi dei grandi general contractor. Già in Umbria le piccole e medie imprese edili pochi giorni fa ci hanno ringraziato per questo risultato che hanno definito in qualche modo storico. Stiamo limitando gli ultimi dettagli tecnici, anche sull'inquadramento contabile dei crediti da rimborsare, ma a giorni il regolamento attuativo sarà adottato. Così i grandi cantieri già sbloccati potranno prendere piena velocità». Nella tappa nissena parlerà anche delle novità di Codice degli appalti e

### L'AUTOSTRADA INCOMPIUTA

Vicini all'importante traguardo, potremmo fare prima con Regione e sindaci più collaborativi

### I CREDITORI DI CMC

Nel Fondo salva-imprese i soldi per le ditte siciliane. Ultimi dettagli tecnici, a giorni norme attuative



### IL NO AL PONTE

La Lega ora vuole l'opera? Centinaia di milioni già sprecati, non ha senso con treni a binario unico

### GLI AEROPORTI

Su Fontanarossa ai privati vigiliamo e indirizziamo Trapani e Comiso adesso devono specializzarsi

### OGGI ALL'AEROPORTO DI PALERMO E A CALTANISSETTA

Danilo Toninelli sarà oggi in Sicilia. Alle 11,35 il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti inaugura i lavori del terminal passeggeri dell'aeroporto di Palermo. Alla cerimonia partecipano: il direttore generale e il presidente Gesap, Natale Chieppa e Tullio Giuffrè, il presidente CamCom Palermo-Enna, Alessandro Albanese, il presidente Enac Nicola Zaccheo, i sindaci di Cinisi, Giangiampaolo Palazzolo, e di Palermo, Leoluca Orlando. Il ministro visiterà poi la torre di controllo, incontrando Nicola Malone, presidente Enav. Alle 15,40 Toninelli sarà in visita al Comune di Caltanissetta dove incontrerà le imprese impegnate nei lavori sulla Statale 640. Alle 16,40 si recherà a Villa Barile per un incontro con le associazioni di categoria interessate dalle nuove norme su "Codice degli appalti" e "Sbloccacantieri".

## MERCOLEDÌ E VENERDÌ SCIOPERO DEI TRASPORTI IN SICILIA Falcone ai sindacati: «La protesta crea disagi, rinviatela»

**PALERMO.** Sciopero dei trasporti mercoledì 24 luglio anche in Sicilia. I lavoratori del trasporto aereo incroceranno le braccia venerdì 26. L'iniziativa è di Filc Cgil, Fit Cisl, Uil trasporti regionali nell'ambito dello sciopero generale nazionale. Sit-in si davanti alle prefetture dell'isola. I sindacati, con lo slogan «Rimettiamo in movimento il Paese», rilevano la «sempre più marcata distanza tra nord e sud». E, in Sicilia, «l'attitudine del governo regionale» al quale i sindacati tornano a sollecitare la riforma

del trasporto pubblico locale, la riforma del Cas, la riorganizzazione del sistema aeroportuale regionale.

«Apprendo a mezzo stampa di uno sciopero per contestare non meglio precisate criticità del sistema dei trasporti siciliano. E in un documento mai pervenuto a questo assessorato, si leggerebbe dell'assenza di iniziative, da parte del governo regionale, sulla legge di riforma del Trasporto pubblico locale e sulla riorganizzazione del Cas. Una lettura che, tuttavia, trascura i progressi compiuti nel

settore da un anno a questa parte». Lo dice l'assessore regionale alle Infrastrutture Marco Falcone, che fa «appello al buon senso delle parti sociali chiedendo di rinviare la mobilitazione a dopo l'estate, risparmiando così disagi e imprevisti ai viaggiatori siciliani nel periodo delle ferie. Il governo Musumeci è sempre pronto al dialogo e, se il sindacato vuole rimboccarsi le maniche allo stesso tavolo, siamo pronti ad ascoltare e recepire suggerimenti e proposte concrete. Il buon senso, però, sia reciproco».

«Sbloccacantieri». «Norme più chiare e semplici, procedure più snelle. Mettiamo a terra miliardi oggi fermi. E la svolta impressa dal governo sul tema della manutenzione, ricordo solo 1,7 miliardi in più nell'aggiornamento del contratto di programma Anas, significa più lavoro per le imprese medie e piccole locali», rivendica.

Un paio di giorni fa ha detto: «Il Sud non ha bisogno di grandi infrastrutture, ma di tante opere di importo ridotto che servano a migliorare lo stato delle strade e delle ferrovie». Il Ponte sullo Stretto - che i leghisti, siciliani e non, dicono di voler fare - resta un tabù per il M5S? «Vede, proprio per questo lo parlavo di manutenzione. Tante opere diffuse sono la prima grande opera che serve. Perché rappresentano non soltanto la priorità per i siciliani che si muovono, ma aiutano anche a generare più lavoro e più ricchezza rispetto a una unica mastodontica infrastruttura. Stiamo raddoppiando la ferrovia Palermo-Catania, che è una grandissima opera prioritaria. Che senso ha fare il Ponte se poi abbiamo il binario unico e le provinciali che cadono a pezzi? Sa quante cose avremmo potuto fare con quelle centinaia di milioni già sprecate per un ponte di cui non è stato realizzato nulla?».

La prima tappa istituzionale di Toninelli, oggi, sarà all'aeroporto di Palermo. Uno scalo, a gestione fieramente pubblica, in crescita esponenziale quasi quanto il record catanese di Fontanarossa. La Sac ha invece deciso di privatizzare. Una scelta contestata, fra gli altri, dal M5S siciliano. E il ministero, che per legge non può toccare palla, cosa farà? «Vigiliamo e indirizziamo. Chi viene a investire deve avere una prospettiva di medio-lungo termine, con occupazione e benessere. Non può esistere che arrivi, prenda il bottino e scappi via. Nella convenzione, nella concessione devono esserci paletti chiari in tema di investimenti e qualità del servizio reso».

Infine, i piccoli aeroporti. Dopo la continuità territoriale per Comiso e Trapani, qualcuno s'è chiesto: e perché solo loro? E c'è anche chi teme che, come avvenuto in Sardegna, con il nuovo regime tariffario Ryanair fuga a gambe levate. «È importante che lo Stato intervenga, come abbiamo fatto, per aiutare scali in difficoltà che però servono realtà territoriali importanti e turisticamente rilevanti. La Regione e gli altri soggetti istituzionali coinvolti devono lavorare per fare la loro parte: peraltro bisognerebbe ragionare su una specializzazione strategica che consenta di valorizzare questi aeroporti. Palermo e Catania - conclude il ministro Toninelli - hanno invece condizioni di traffico, domanda e offerta che difficilmente permetterebbero l'imposizione di oneri di servizio pubblico senza scontrarsi frontalmente con la Ue».

# LA SICILIA

LUNEDÌ 22 LUGLIO 2019 - ANNO 75 - N. 200 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1945

## Toninelli: «Così farò la Rg-Ct»

**Infrastrutture.** Colloquio col ministro: «La Sicilia merita amministratori meno gattopardeschi»  
Il piano per strade e aeroporti, svolta sui creditori Cmc. Siracusa-Gela, “tagliando” della Regione

«Vicini a un importante traguardo», dice Toninelli, in un colloquio con “La Sicilia”, sulla Ragusa-Catania. «La faremo e bene», assicura il ministro dei Trasporti, oggi in visita in Sicilia, «terra che amo» e che «meriterebbe amministratori meno gattopardeschi». Verso una svolta per i creditori Cmc. Il piano per strade e aeroporti, il «no» al Ponte. Siracusa-Gela, oggi il “tagliando” della Regione.

MARIO BARRESI, MASSIMO LEOTTA pagine 2-3

PROTESTA ALLA FOCE DEL FIUME IRMINIO, NEL RAGUSANO



# «Cantiere rinato» Siracusa-Gela la Regione spinge

Oggi il «tagliando». L'assessore Falcone verificherà l'avanzamento dell'opera  
La richiesta: «Scadenze da rispettare»

MASSIMO LEOTTA

**ROSOLINI.** Diciannove chilometri, circa tre anni di lavori (cominciati quattro mesi fa) per completare il lotto 6 (Rosolini-Ispica) e i lotti 7 e 8 (Ispica-Modica). A 120 giorni dalla riapertura del cantiere, dopo un anno di stop a causa di una complicatissima vertenza, l'assessore regionale alle Infrastrutture Marco Falcone effettuerà oggi un sopralluogo sui cantieri dell'autostrada Siracusa-Gela. E dopo le tensioni dei mesi scorsi non vede l'ora di guardare le ruspe in azione.

«A quattro mesi dalla ripresa dei lavori - dice l'assessore regionale alle Infrastrutture - il governo Musumeci prenderà visione dello stato di avanzamento dell'opera, nell'ambito dell'attività di costante vigilanza dei cantieri del Consorzio per le autostrade siciliane. Dopo mesi di stallo, i cantieri sono stati rianimati e attestano una produttività sempre crescente, ulteriore segnale della bontà del percorso di risanamento lungo cui stiamo guidando il Cas. Saremo in sopralluogo sulla Siracusa-Gela - ha concluso Falcone - per fare il punto sul rispetto delle scadenze e concordare la tabella di



## STOP AND GO

Dopo un anno di sosta per una vertenza che ha coinvolto le aziende appaltatrici, i lavori sono ripresi quattro mesi fa

marcia dei lavori».

Con lui i vertici del Cas (il presidente Francesco Restuccia e la vicepresidente Chiara Sterrantino, e i tecnici dell'impresa appaltatrice).

E rispetto a quattro mesi fa l'assessore Falcone oggi troverà un clima diverso. Niente minacce di barricate, proteste, tensione. Però troverà un mondo sindacale non non nasconde preoccupazione. «Che i lavori siano ripresi senza essere interrotti è certamente positivo - ha detto Salvo Carnavale segretario della Fillea Cgil -, ma non siamo tranquilli perché riteniamo che sia ancora tut-



troppo precario, pericolante. Ok i sopralluoghi, ok le verifiche ma si pensi anche alle opere di cui si parla da 20 anni e sono ben lontane da fare progressi». Perché comunque quello delle infrastrutture in Sicilia è un nervo scoperto per il sindacato. E negli ultimi giorni la tensione è salita e come qualche chilometro più a nord, nel Lentinese, dove alcuni sindacati hanno consegnato la fascia tricolore in aperta protesta per un progetto che proprio non riesce a vedere la luce. Ma l'assessore Falcone è a conoscenza della vicenda anche perché in queste ore ha ricevuto una

Si lavora su tre lotti (19 chilometri) per collegare Rosolini e Modica entro 36 mesi

lettera firmata dai segretari provinciali di Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil. «Da anni viviamo una continua illusione che cammina lungo la strada ragusana: il suo raddoppio - hanno scritto -. Tra annunci in pompa magna, rassicurazioni da parte dei vari governi che si sono succeduti e rinvii per questioni tecniche, spesso non meglio identificate, assistiamo impietriti al profondo scoramento dell'opinione pubblica, della cittadinanza interessata, dei lavoratori disoccupati ed anche del tessuto produttivo di questo territorio. Serve una operazione trasparenza». ●

# Goletta Verde alla foce dell'Irminio

Ragusa. «Da mesi qui l'Eni non riesce a fermare uno sversamento di petrolio da un suo pozzo»  
Tappa a Pozzallo con attivisti delle Ong: «Siamo ambulanze del mare, aiutiamo chi ha bisogno»

## COLDIRETTI

**Olio, si teme annata di scarica**  
«In base alle varietà calo pure del 30%»

**PALERMO.** «Le condizioni meteo non hanno risparmiato gli uliveti e fanno temere un'altra brutta annata dopo quella, pessima, del 2018». E' il timore di Mario Terrasi, presidente di Oleum Sicilia, l'associazione di produttori aderente a Coldiretti. «L'anno scorso c'è stata la campagna di scarica più elevata degli ultimi vent'anni - dice - In Italia sono state prodotte solo 170 mila tonnellate di olio rispetto ad una media che supera le 300 mila. In Sicilia, dove in la produzione media è di oltre 50 mila tonnellate si è perso almeno il 40 cento». «Le aspettative del 2019 erano elevatissime anche per l'alternanza produttiva ed era dato per scontato che fosse ottima. La fioritura aveva dato riscontri positivi perché le piante erano cariche ma durante la fase di allegagione ci sono stati degli sbalzi di tem-

**RAGUSA.** er due giorni Goletta Verde è rimasta al largo delle acque ragusane con a bordo un carico di messaggi e speranze. La prima giornata è stata dedicata a Ong e migranti. Con lo slogan "porti aperti alla solidarietà" e "salvare vite non è reato", dalla nave ambientalista sono sbarcati a Pozzallo lo storico attivista Luca Casarini e tre membri di "Mediterranea Saving Humans". Ad accoglierli il sindaco Roberto Ammatuna che ha messo a disposizione il cortile davanti al palazzo di città per un incontro sulle Ong con il presidente nazionale di Legambiente Stefano Ciafani, e gli equipaggi delle navi Mediterranea, Sea Watch e Aquarius. «Le Ong - ha affermato Ciafani - sono ambulanze del mare e non taxi, come qualcuno le definisce. Ci siamo sempre occupati di esseri umani, lo abbiamo fatto quando abbiamo aiutato 25 mila bambini della Bielorussia che avevano subito, e subiscono ancora, le conseguenze di Chernobyl, o quando siamo andati a spalare le macerie nelle zone terremotate. Il nostro interesse è quello di aiutare le persone. Da 15 anni sosteniamo le attività delle associazioni che aiutano chi fugge dai propri Paesi alla ricerca di una vita migliore».

Ieri, invece, Goletta Verde ha fatto



tappa alla foce del fiume Irminio, per tenere alta l'attenzione sullo sversamento di petrolio che dal 30 aprile interessa l'area pozzo 16 di Contrada Moncillè, a Ragusa, di proprietà dell'Eni. Il mese scorso Legambiente ha presentato un esposto alla Procura di Ragusa per chiedere l'apertura di un fascicolo utilizzando la legge sugli ecoreati come fatto in Val d'Agri. «E' pazzesco - ha detto il presidente na-

zionale di Legambiente - che la più grande azienda italiana non riesca a fermare questo sversamento». Presente anche Fabio Granata in veste di attivista di Legambiente e responsabile del distretto del Sud est. «Oggi - ha dichiarato Granata - occorre puntare alla riconversione green e su questo confido nella sensibilità ambientale del Presidente della regione».

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

## Ragusa

# Goletta verde diventa nera di rabbia

**Migranti e trivelle.** La tappa ragusana dell'imbarcazione di Legambiente fa il punto sulle emergenze con gli equipaggi di Mediterranea, Sea Watch e Aquarius: «Il nostro impegno è aiutare chi ne ha bisogno»



Alcuni momenti della tappa ragusana organizzata per l'arrivo di Goletta Verde, centrata in particolare sulla questione dell'accoglienza dei migranti e sulla politica nazionale delle ricerche petrolifere. Nel territorio di Ragusa è in corso da quasi tre mesi uno sversamento nella zona di Moncillè «nel silenzio delle istituzioni e dei responsabili».

«Offriamo sostegno come fu per i bambini di Chernobyl e com'è ancora per i terremoti»

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Le Ong sono ambulanze del mare e non taxi, come qualcuno continua a definirle. Dalla necessità di far passare anche questo messaggio, è stata assunta da Legambiente la decisione di organizzare una tappa di Goletta Verde nel ragusano. La nave dell'Associazione ambientalista ha attraversato per due giorni lo specchio d'acqua compreso tra Pozzallo e Marina di Ragusa per porre l'attenzione su due grandi temi attuali: la gestione degli immigrati e lo sversamento di petrolio che parte dal pozzo 16 del-



l'Eni in contrada Moncillè e che interessa un affluente dell'Irminio.

Del ruolo delle Ong si è parlato nel pomeriggio di sabato in un incontro che si è tenuto all'esterno del Comune della città marinara alla presenza del sindaco, Roberto Ammatuna, degli equipaggi di Mediterranea, Sea Watch e Aquarius, con l'intervento dell'attivista Luca Casarini e del presidente nazionale di Legambiente Stefano Ciafani. «Noi - ha affermato Ciafani - ci siamo sempre occupati di esseri umani, lo abbiamo fatto quando abbiamo aiutato 25 mila bambini della Bielorussia che avevano subito, e subiscono ancora, le conseguenze dell'incidente di Chernobyl, lo abbiamo fatto quando siamo andati a spalare le macerie dopo i terremoti, il nostro interesse è aiutare le persone che ne hanno bisogno. Da 15 anni a questa parte lo facciamo per soste-

nerle le attività delle associazioni che aiutano chi fugge dai propri Paesi per cercare una vita migliore, vita che non è garantita anche a causa degli occidentali che vanno in Africa a sfruttare le risorse energetiche e le materie prime. Bisogna invertire la narrazione perché oggi, paradossalmente, chi aiuta le persone in mare subisce la confisca del mezzo e multe fino a 50 mila euro come se stesse contrabbandando tabacchi o droga».

Ieri mattina, poi, gli attivisti di Legambiente si sono dati appuntamento alla foce dell'Irminio, con l'intento di attirare l'attenzione mediatica sullo sversamento di petrolio che da oltre 90 giorni interessa l'area Pozzo 16 dell'Eni in contrada Moncillè. Presente, oltre al presidente di Legambiente Ciafani e a quello regionale Zanna, anche Fabio Granata nella veste di militante dell'associazione ambientalista, ma anche di responsabile del Distretto del Sud Est. «La storia del nostro sud est - ha commentato Granata - si va a intersecare fin dalla nascita con il petrolio. Il distretto nasce nel 2003 con il riconoscimento Unesco e nasce proprio dalle battaglie contro nuove trivellazioni. Adesso è

chiaro che l'esistente va preservato, ma l'Eni deve necessariamente intervenire con metodi adeguati all'industria moderna per evitare che queste presenze, che appartengono ad un modello di sviluppo precedente e a nostro avviso superato, devono essere quanto meno governate in maniera rigorosissima».

Accanto agli striscioni con su scritto «stanchi di rischiare» e «che vergogna», con la Goletta Verde sullo sfondo, gli attivisti hanno detto no alla trivelle in mare e a terra. La presenza di Goletta Verde è poi servita a prelevare campioni per conoscere lo stato di salute delle acque iblee, i dati saranno diffusi nella giornata di oggi, ma pare che sul torrente Modica-Scicli, nella parte che sfocia ad Arizza, sia stato rilevato un alto livello di inquinamento.

La giornata iblea di Legambiente si è conclusa in serata a Scicli con la presentazione del volume «Atlante mondiale della zuppa di plastica» e un Trash Mob per le vie del centro con stoviglie di plastica giganti e megafono per chiedere all'amministrazione di adottare la delibera plastic free.

**INADEGUATI.** «L'Eni deve intervenire con metodi adeguati all'industria moderna e misure rigorosissime»

## Modica



# Treppiedi Nord, radiografia di un disastro

Il dossier del Pd sul degrado del quartiere dove regnano incuria, sporcizia e non c'è traccia della mano comunale

giene sul quale insiste una gru smontata, rottami di un furgone e altri non ben definibili".

Non migliore la situazione delle strutture delle case popolari. Oggetto di un rifacimento delle facciate pochi anni fa, "l'intonaco è di nuovo scrostato in più punti (a un sommario esame pare sia stato semplicemente, ed economicamente, apposto su quello preesistente) e le scale che portano dalla zona parcheggio al piano piastra presentano il cemento spaccato con i ferri della struttura a vista, segnale che nessuna opera di manutenzione straordinaria è stata fatta da tempo. Anche la gestione ordinaria degli spazi comuni lascia parecchio a desiderare: la sporcizia del parcheggio e i secchi dell'immondizia stracolmi indicano chiaramente che il servizio di raccolta dei rifiuti non è per niente curato. Stessa cosa dobbiamo dire per gli spazi verdi antistanti ai palazzi: è stata fatta di recente solo la scerbatura (nessuno potrebbe mai mettere in discussione che a Modica non si fanno scerbature) ma il resto è lasciato alla libera discrezione della natura e degli incivili senza alcuna pulizia periodica o manutenzione visti anche i muretti di confine in più punti divelati. Unica cosa che rispetta gli standard degli altri quartieri cittadini è il manto d'asfalto del corso Sandro Pertini: in pessimo stato dati gli avvallamenti e le crepe in più punti".

"Da sei anni in carica - conclude Castrusini - questa amministrazione è perfettamente legittimata a rispondere alla semplicissima domanda sullo stato dell'arte del contratto di quartiere: a che punto è, quando sarà completato, quale il suo impegno in tal senso. Il quartiere è stato oggetto poche settimane fa di un'operazione di polizia per la repressione dello spaccio di droga ma le istituzioni non si

possono limitare a reprimere, devono far sentire la loro presenza anche e soprattutto con opere che combattano il degrado come il contratto di quartiere per valorizzare la zona, come la quotidiana manutenzione ordinaria per garantirle una dignitosa vivibilità. Auspichiamo che l'amministrazione si dia una mossa".

Un'ultima nota, di ironia amara: "Quando siamo andati a Treppiedi Nord, pensavamo di trovare il non plus ultra in termini di servizi visto che l'attuale amministrazione trova tempo e risorse per dedicarsi a opere di manutenzione di strutture non di sua competenza". Il segretario del Pd Ezio Castrusini già nei giorni scorsi a-

veva sollevato questa obiezione rispetto ai soldi spesi "male" dal sindaco.

"Il compito del Comune è sollecitare le opere agli enti responsabili, non di distrarre soldi (dei cittadini, ricordiamo) per attività non di propria competenza", aveva detto commentando l'annuncio del sindaco, di "essersi costituito" ad altri enti (Regione ed ex Provincia) per opere di scerbatura in strutture pubbliche come il parco di Cava d'Ispica e la pista ciclabile nel tratto sul territorio modicano: "Del resto questa è l'amministrazione che all'inizio del primo mandato ha finanziato le feste di una parrocchia nel territorio di un altro Comune".

## Il «riordino» delle scuole e i sindacati «Non è detta l'ultima parola»

La questione del dimensionamento scolastico a Modica sembra ormai diventata un romanzo a puntate. Il sindaco stringe un accordo con i sindacati. Le rappresentanze sindacali unitarie delle scuole - in particolare quelle dell'Istituto comprensivo Santa Marta-Ciaceri - si ribellano. Il sindaco reprime la ribellione ricordando che c'è stato un percorso condiviso. Ma ora la Cgil Scuola interviene dicendo che "il percorso non è concluso e serve un nuovo confronto". Il segretario generale Giovanni Migliore scrive: "Il nostro obiettivo principale è quello di evitare che il territorio, le famiglie, i ragazzi e il personale della scuola possano perdere un'altra istituzione scolastica. Vogliamo scongiurare sottodimensionamenti e accorpamenti che comporterebbero la perdita dell'autonomia, e le svariate prese di posizione degli ultimi giorni pensiamo che siano da ritenersi semplicemente polemiche politiche e non di salvaguardia occupazionale".

"La nostra organizzazione sindacale, insieme alla Flic Cgil, la Uil Scuola, lo Snals la Gilda - continua Migliore - ha partecipato a due tavoli presso il Comune di Modica alla presenza del sindaco Ignazio Abbate, e di tutti i dirigenti scolastici della città. Abbiamo firmato, insieme alle altre quattro sigle sindacali sopra citate e al sindaco, una bozza di proposta per la salvaguardia di tutte le scuole, volta a garantire gli attuali livelli occupazionali che, altrimenti, andrebbero persi. Il percorso non era e non è da intendersi concluso; non a caso, alla fine dell'ultimo incontro, era stato stabilito che sarebbero state vagliate nuove eventuali proposte dalle scuole interessate alla riorganizzazione. Pertanto, riteniamo indispensabile un immediato confronto con le rappresentanze sindacali unitarie e i lavoratori interessati, al fine di decidere, con la partecipazione e il coinvolgimento di tutti, sulla sorte delle scuole e dei servizi erogati".

C. B.

CONCETTA BONINI

Dopo l'attuazione del Contratto di Quartiere, con i cospicui finanziamenti che sono stati investiti, Treppiedi Nord sarebbe dovuto cambiare completamente. E invece le condizioni di questo delicato quartiere, contraddistinto dalle palazzine di case popolari gestite dallo Iacp, ma nei fatti completamente immerso nel Polo commerciale della città, al quartiere Sorda, peggiorano anziché migliorare. Lo testimonia l'ampio reportage prodotto dal Partito Democratico, che nei giorni scorsi ha fatto un sopralluogo attraverso una propria delegazione.

"Le tracce del contratto di quartiere si sono perse del tutto", denuncia il segretario del Pd Ezio Castrusini: "Si trattava di una lungimirante programmazione di gestione e sviluppo del territorio nata sotto l'amministrazione Torchi, proseguita sotto Buscema e a quanto pare deceduta sotto Abbate. Fatta eccezione per la bretella di collegamento tra la traversa di via Resistenza Partigiana che passa dinanzi alla scuola Falcone e si congiunge al corso Sandro Pertini (e anche in questo caso, solo manto di asfalto e nulla più), il resto delle opere attende. Esiste un campetto di calcetto e una sorta di antistante giardinetto pubblico recintato da transenne di cantiere in alcuni punti divelati tant'è che alcuni ragazzini vi giocano all'interno (non sappiamo con quanto margine di sicurezza essendo ancora formalmente un cantiere) anticipando il momento in cui quest'opera sarà consegnata alla cittadinanza.

"Maggiore desolazione - prosegue Castrusini - si riscontra dove sorgevano le strutture in cemento armato abbattute durante la sindacatura Buscema: circondato da una rete di cantiere fatiscente e in più punti pericolante, giace un campo incolto e d'infima i-

### LE CASE E IL DEGRADO

«Le immagini di ciò che si è trovato - scrive il Pd - purtroppo dicono che abbiamo ecceduto in ottimismo. Esiste un campetto di calcetto e una sorta di antistante giardinetto pubblico recintato da transenne di cantiere (a destra) in alcuni punti divelati. Maggiore desolazione si riscontra nell'area dove sorgevano le strutture abbattute durante la sindacatura Buscema. Non migliora la situazione nelle strutture delle case popolari (nella foto in alto)».



**I tre lotti fino a Modica**

## **Autostrada Siracusa-Gela, Falcone visita i cantieri**

### **ISPICA**

Cantieri aperti in cui i lavori stanno andando a rilento. Per accertare lo stato dell'arte dei costruendi tre lotti della Siracusa-Gela, nel tratto che collega Rosolini con Modica, oggi arriverà l'assessore regionale alle Infrastrutture Marco Falcone. Appuntamento alle 10,30 nello spiazzo della direzione dei lavori della Rosolini-Modica subito dopo lo svincolo di Rosolini uscendo dall'autostrada. È qui che è previsto il raduno per proseguire nella visita dei cantieri dell'autostrada Siracusa-Gela nei lotti 6, 7 e 8 che attraversano i territori dei Comuni di Rosolini, Ispica e Modica. Ad accompagnare l'assessore regionale Falcone i vertici del Cas, il presidente Francesco Restuccia e la vicepresidente Chiara Sterrantino.

Nei cantieri è prevista anche la presenza dei tecnici dell'impresa appaltatrice, la Cosedil che ha rilevato i lavori, dopo lunghe trattative e percorsi tecno-amministrativi sui quali si è spesa la giunta regionale del presidente Nello Musumeci che ha creduto, fin dal suo insediamento, nell'importanza di continuare nei lavori e di ultimare il progetto dell'infrastruttura indispensabile per il futuro del territorio. «A quattro mesi dalla ripresa dei lavori il governo Musumeci prenderà visione dello stato di avanzamento dell'opera, nell'ambito dell'attività di costante vigilanza dei cantieri del Consorzio per le autostrade siciliane - commenta l'assessore Falcone - dopo mesi di stallo, i cantieri sono stati riattivati e attestano una produttività sempre crescente, ulteriore segnale della bontà del percorso di risanamento lungo cui stiamo guidando il Cas. Nel sopralluogo previsto sulla Siracusa-Gela faremo il punto sul rispetto delle scadenze e concorderemo la tabella di marcia dei lavori». (\*PID\*)